



Terzapagina

Un volume di Luigi Devoti per il millenario dell'Abbazia di S. Nilo

GROTTAFERRATA PORTA D'ORIENTE

Il prossimo anno sarà commemorato il millenario dell'Abbazia di Santa Maria a Grottaferrata, più conosciuta come Abbazia di San Nilo dal nome di uno dei suoi fondatori, i monaci Nilo e Bartolomeo.

Nell'ambito delle numerose manifestazioni preparatorie si inserisce il volume di Luigi Devoti intitolato *Grottaferrata Porta d'Oriente*. Questo appellativo alla città deriva dalla sua famosa abbazia chiamata "gemma orientale" e anche "ponte tra oriente e occidente". Lo stesso Giovanni Paolo II l'ha definita "esempio luminoso di unità della Chiesa d'Oriente e d'Occidente".

Il monastero è stato fondato nel 1004, cinquant'anni prima dello scisma con la Chiesa Orientale, ed è rimasto unito alla Chiesa Romana conservando le tradizioni liturgiche orientali.

"Questo monastero - scrive P. Emiliano Fabbriatore, archimandrita esarca - è una testimonianza vivente che le due Chiese potevano stare unite senza dividersi e conservare le proprie specifiche tradizioni. Il monastero di Santa Maria di Grottaferrata da sempre è stato aperto agli orientali, ortodossi e non, che venivano accolti dalla comunità e considerati fratelli nella fede e nella carità. Ricercatori da tutto il mondo orientale che da sempre vengono a consultare i manoscritti della nostra biblioteca e molte persone vengono a visitare il nostro

monastero rimanendone affascinati". Il libro di Devoti illustra in modo scientifico le vicende del territorio oggi compreso nel Comune di Grottaferrata, ne elenca e illustra i reperti preistorici e protostorici, quelli dell'età classica, per arrivare, attraverso le vestigia del Medioevo, fino ai documenti moderni e contemporanei. Naturalmente la parte principale è costituita dal complesso dell'abbazia. Devoti ne ripercorre la fondazione e la storia, riporta tutte le iscrizioni che si trovano al suo interno, anche quelle romane, in quanto l'ab-

bazia fu costruita dai monaci sui resti di una grandiosa villa romana. La descrizione della chiesa è arricchita da fotografie moderne, ma anche da numerose riproduzioni di incisioni, stampe, quadri. Devoti descrive la tomba di Benedetto IX, la decorazione delle pareti, i resti delle costruzioni della villa romana, la prima biblioteca, le donazioni, le occupazioni e le razzie che subì nel corso dei secoli, l'istituzione della Commenda nel 1428 da parte di papa Martino V, le fortificazioni, gli affreschi e, infine, la macchina del Giorgetto, fatta costruire nel 1665 dal card. Francesco Barberini e costituita da marmi diversi per dare una degna sede alla sacra immagine della Madonna. L'autore ci parla

anche delle famose fiere di Grottaferrata che risalgono al 1605, delle trasformazioni della chiesa e dell'abbazia nei secoli XIX e XX, e del museo.

Dopo l'abbazia, Devoti si occupa del paese di Grottaferrata e soprattutto del suo territorio. In particolare descrive il Castello di Borghetto, le catacombe *Ad Decimum*, Villa Senni, la Molara, il fontanaccio, l'osteria del fico, l'acqua Tepula, la valle Marciana, la marrana Mariana, Villa Gioacchini, Castel de' Paoli, le cartiere, Casa Santa Rosa, il colle della Ginestra, la Pedica, la chiesa di S. Nicola, Poggio Tulliano, Squarciarelli e la sua famosa fabbrica di ceramiche fon-

data nel 1921 dai fratelli Tidei.

Un volume poderoso, dunque, di ben 352 pagine arricchite da centinaia di fotografie a colori e in bianco e nero quello di Devoti, *"uno storico - scrive il sindaco Angelo Viticchi è nelle note introduttive - che da sempre appartiene a quella ristretta e selezionata categoria di studiosi "castellani" che operano in una dimensione diversa ed estranea rispetto a tutto ciò che usiamo definire "modernità".*

Angelo Pinci

